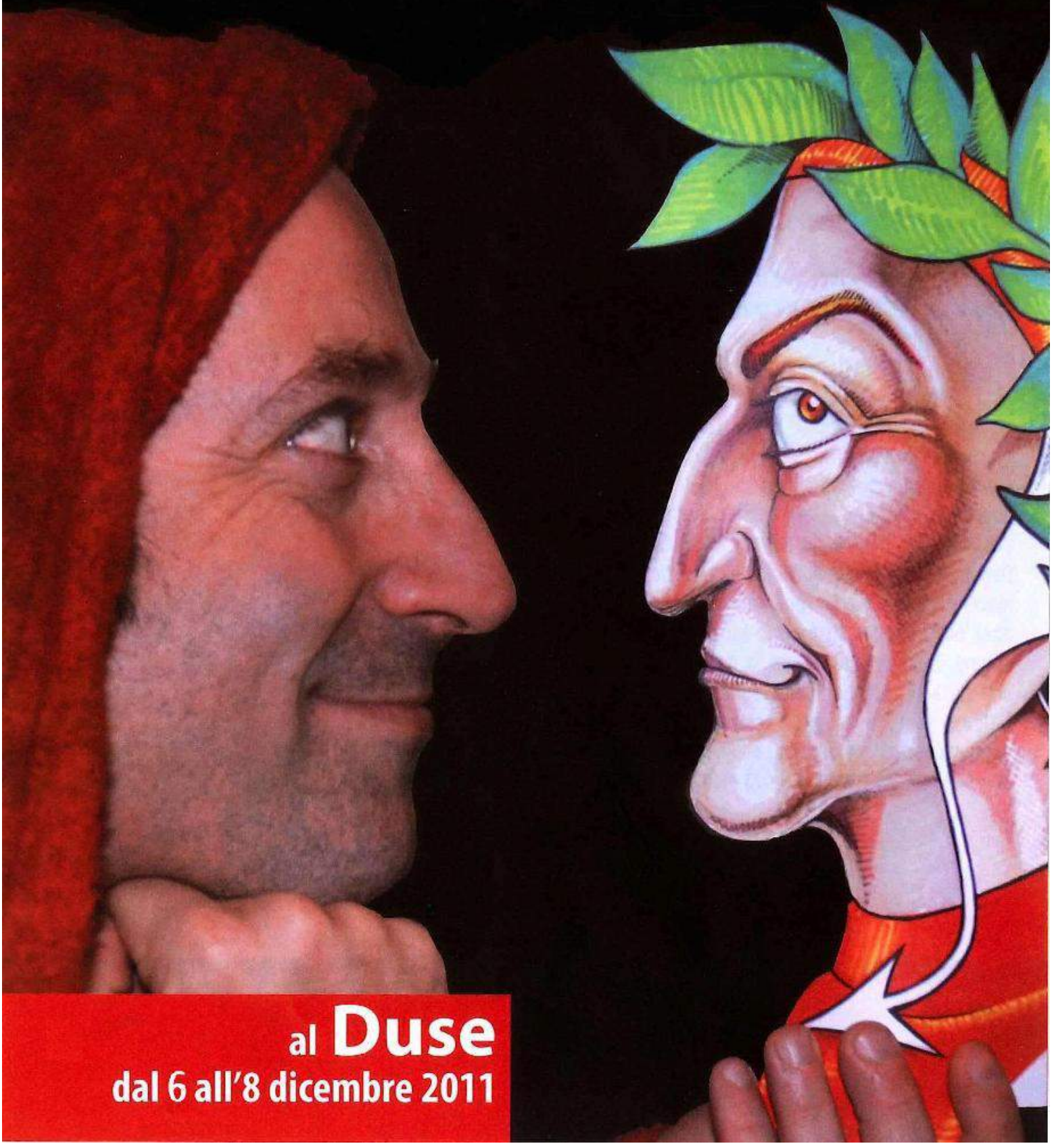
teatro stabile di genova

compagnie ospiti fuori abbonamento Luigi Maio

Luigi Maio

Commedia da camera

con Luigi Maio e il Trio Malebranche (Roberto Piga, Luigi Tedone, Enrico Grillotti)



al Duse
dal 6 all'8 dicembre 2011

Università degli Studi di Genova
Centro Internazionale di Studi Italiani
Comune di Santa Margherita Ligure

in collaborazione con il Dipartimento DAFIST dell'Università di Genova,
col Comune di Santa Margherita Ligure e con la Regione Liguria

Presenta:

IL "DANTE IN 3D" DI LUIGI MAIO

passeggiata didattica nell'Inferno d'Alighieri per i simpatizzanti della lingua italiana

Villa Durazzo - Santa Margherita Ligure
Lunedì 26 Agosto, ore 17,30.

«Ho definito lo spettacolo di Luigi Maio "Dante in 3D" perché è la prima volta che mi è capitato di assistere a uno spettacolo, in cui non ci si limita a leggere la Commedia, ma la si recita come una partitura drammatica: ciò significa che a ciascun personaggio viene data una singola espressività, ogni personaggio viene rilevato - per così dire- in «3D» perché intagliato e definito a "tutto tondo"; scontornato espressivamente dalla parte narrativa del testo, emerge quindi come voce singola e, dunque, come persona individuale e come anima».

Francesco Mosetti Casaretto

Da Dante a Liszt...

Commedia da camera è una fantasia teatrale che parla di Dante Alighieri e di Franz Liszt, mescolando le citazioni di entrambi nel dialogo tra il "Musicattore" Luigi Maio e il Trio Malebranche. Alla "bufera infernal che mai non resta" fa eco il turbinio cromatico della *Dante Symphonie*. Alle malizie tragicomiche di Malebranche e Barattieri rispondono gli sberleffi dell'*Allegro scherzando* del *Concerto n° 1* o della *Mephisto Polka*. Al racconto del fraudolento Ulisse si uniscono i singhiozzi dell'incipit del *Concerto n° 2*. Al ghigno del ladro Vanni Fucci, l'ironico fugato del terzo movimento della *Faust Symphonie*, mentre le grida rabbiose del "mal seme d'Adamo" cozzano contro la solennità della *Totentanz*.

Coniugando l'ironia all'omaggio artistico, Luigi Maio propone un gioco divertito e didattico sui Gironi danteschi, in cui Liszt prende il posto di Virgilio e dove la poesia dell'Alighieri si sposa alle note di un artista romantico che, in perpetua oscillazione tra Dante, Goethe e Paganini, sapeva attrarre e affascinare giovani platee in preda ai più costruttivi deliri.

...con Genova sullo sfondo

A proposito di questo spettacolo, nato in occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Franz Liszt (1811-1886), Luigi Maio annota: «"Ahi Genovesi!" diceva Dante: ma lo avrebbe detto anche Liszt se avesse visto le macerie della casa di Paganini, distrutta alla fine degli anni '60... Eppure, fu proprio un gruppo di genovesi ad erigere, qualche anno dopo, a monito di tale oltraggio, una sorta di colonna infame sulla quale si legge la frase ("Non ci sarà più un altro Paganini") che Liszt pronunciò per avvalorare il suo debito con la città che diede i natali al musicista che era stato il suo modello».

Commedia da camera

di Luigi Maio

con

Luigi Maio

e il Trio Malebranche:

Roberto Piga, violino

Luigi Tedone, fagotto

Enrico Grillotti, pianoforte

Orari

lunedì 5 dicembre ore 10.30
martedì 6 dicembre ore 20.30
mercoledì 7 dicembre ore 10.30
giovedì 8 dicembre ore 16

durata dello spettacolo: h.1,15 senza intervallo

per prenotazioni 010.5342.400
riduzioni per studenti
universitari e gruppi
Ufficio Rapporti col Pubblico
010.5342.302/303/304/306

prossimi appuntamenti

Duse 10 dicembre **Canto... sinnò me moro** dedicato a Gabriella Ferri *fuori programma*

Corte 13/18 dicembre **Elektra** di Hugo von Hofmannsthal

Duse 14/18 dicembre **Sogno d'amore** di Giampiero Rappa

prenotazioni 010.5342.400
riduzioni per studenti
universitari e gruppi
Ufficio Rapporti col Pubblico
010.5342.302/303/304/306

media partner
BABBOLEO

LO SPETTACOLO

LA RASSEGNA
DANTE IN 3D RIENTRA NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI DELL'AUTUNNO INVERUNESE

L'ESPOSIZIONE
IN BIBLIOTECA FINO AL SEI GENNAIO LA RASSEGNA DEDICATE ALL'ARTE SACRA

L'Inferno di Dante spiegato ai bambini Risate e applausi

Il sommo poeta è a Inveruno

di IVAN ALBARELLI

— INVERUNO —

PRENDI un attore che più genovese di così non si può, proprio di quelli nati all'ombra della Lanterna e dallo sguardo vagamente luciferino quando ci si mette, riempi la palestra delle scuole primarie di Inveruno di ragazzini di terza e quarta elementare e poi invita... Dante. Sì, proprio quello dell'Inferno, il più fumoso, il più buio, perso com'è nei meandri sotterranei dell'Aldilà. C'è davvero da avere paura, anche da adulti. Figuriamoci se ad assistere ci sono dei bambini che non avranno ancora dieci anni. Eppure, ieri mattina, non ce n'era uno solo di loro a tremare spaventato, anzi sono volate in aria le risate e non è passato molto tempo prima che i piccoli si sentissero coinvolti dalla narrazione.

LA DOPPIA OCCASIONE
Dopo lo show alla Sala Virga con gli adulti, una mattinata coi ragazzi delle elementari

IL MERITO è di Luigi Maio, pardon il "musicattore", perché questo è il suo marchio registrato, che ha portato nella città a due passi da Magenta il suo nuovo spettacolo: "Inferno da Camera", ovvero Dante in 3D dove la sigla sta proprio per tridimensionale. Uno spettacolo a tutto tondo, insomma, proposto la sera prima alla Sala Virga dov'è allestita in questi giorni la mostra dedicata alle stampe sacre, e che anche la mattinata successiva fa il pieno di applausi. Il segreto? Raccontare il Sommo Poeta a tutto tondo: spazio, corporeità, suoni e gesti. E così Luigi Maio si scatena sul palco (per modo di dire, visto che sia l'altroieri sia ieri lo spazio scenico era annullato e con il pubblico, i bambini in particolare, il contatto era diretto...): cambi di voce che sottolineano la suspense, in un momento il musicattore è Dante, nell'altro è un diavolo incrociato in uno dei gironi infernali; in un altro ancora è uno dei dannati che stanno espiando la loro pena che non avrà mai fine.

E IL RISULTATO è raggiunto: i bambini si divertono, si spaventano, osservano le mimiche facciali di Maio che è capace di passare nel giro di un secondo dall'aria stravolta che può avere uno sventurato sottoposto a questi terribili castighi (ma cosa mai avrà combinato in vita?), al cipiglio severo di Dante (che forse a qualcuno di loro avrà fatto venire in mente la propria insegnante). Dopo un'ora abbondante di rappresentazione, Luigi Maio è stanco ma soddisfatto: «Ho voluto restituire la tridimensionalità a ogni personaggio infernale grazie a uno speciale trasformismo vocale, per andare oltre le scontate letture dantesche alle quali siamo abituati». Quel che è certo, è che per gli allievi della Don Bosco Dante non sarà mai più quello di prima.

CORPO, SUONI E MUSICA
La Commedia rivive grazie a Luigi Maio, e così i piccoli rimangono a bocca aperta

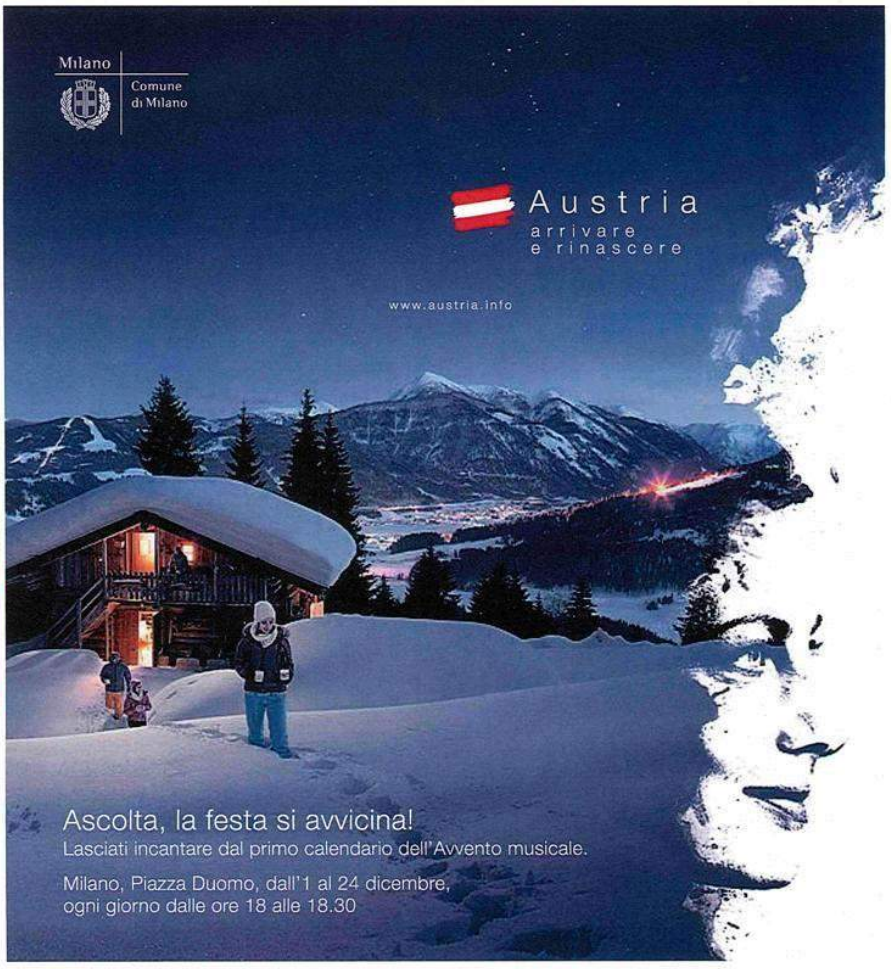
I PROTAGONISTI

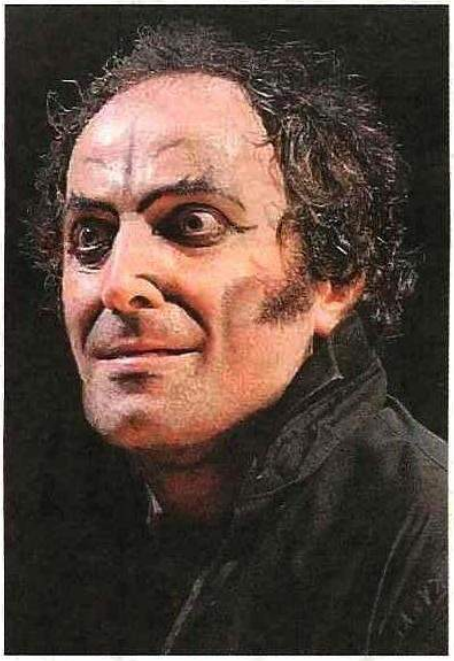
Il musicattore Luigi Maio

Reduce dai successi al Teatro Duse al Festival MiTo di Milano e Torino e della Scala il musicattore è anche testimonial dell'Unicef

L'assessore Rimoldi

«Con la mostra alla Sala Virga e lo spettacolo di Maio portiamo la cultura con la "c" maiuscola fuori dal contesto tipicamente milanese





DUSE ❖ Bravo Luigi Maio

Viaggio nell'Inferno di Dante con Liszt

Sul palcoscenico del Duse tre leggii, un pianoforte a coda, un cavalletto di legno per quadri, lo sfondo nero: tutto è pronto per la "Commedia da camera" nella quale il musicattore Luigi Maio (foto) sarà guida attraverso l'Inferno di Dante con parole, musica, canto, disegno. Un autentico mattatore, che riesce a coniugare l'intento didattico con la piacevolezza dello spettacolo, ma che lascia ampio spazio anche ai musicisti, in questo caso il Trio Malebranche, composto da Roberto Piga (violino), Luigi Tedone (fagotto), Enrico Grillotti (pianoforte). L'architettura sonora è di Franz Liszt (del quale si celebra il bicentenario della nascita), ma interpolata da composizioni dello stesso Maio.

Abbiamo parlato di encomiabile intento didattico, ossia offrire agli studenti un percorso attraverso cerchi, gironi e bolge, senza dimenticare l'Antinferno, ma nello stesso tempo costruire uno spettacolo per tutte le età, un utile "ripasso" dei versi danteschi, forse dimenticati sui banchi di scuola. In gara con Roberto Benigni, celebre interprete della Divina Commedia, Maio esibisce non solo la sua infuocata personalità interpretativa, ma anche gli altri "talenti" di cui dispone, quello di musicista compositore e di efficace disegnatore.

"Per me si va nella città dolente": è l'inizio del canto III, le cui parole Maio scandisce facendone vibrare tutto il significato tragico con lo sguardo minaccioso e i cambi di tonalità. Ed ecco Caronte, che terrorizza le anime dannate, Minosse che assegna il luogo della pena: balzano sulla scena non solo con la recitazione, ma anche con le immagini disegnate con espressiva ironia. Poi viene la volta di Ciacco, il fiorentino mezzo sepolto nel fango (canto VI), poi gli indovini del canto XX con la testa girata indietro per contrappasso e i barattieri con la scena grottesca dei diavoli, Malebranche appunto. Più che sul riassunto dei vari episodi e sulla fedeltà al testo (a proposito il grande assente è Virgilio,la ragione umana, sostituito da Liszt, la ragione musicale) occorre puntare l'attenzione sulle interpretazioni di Maio: ad esempio quella di Vanni Fucci. Non poteva mancare il conte Ugolino, il cui ricordo è reso fosco dall'atroce sospetto che il padre si sia cibato delle carni dei figli, ed infine Lucifero con le tre facce schizzate nel bellissimo disegno. Nel suo regno c'è un silenzio glaciale e tutto è immobile: per i traditori è una punizione peggiore del fuoco. Parole e musica creano di volta in volta anche una sorta di dimensione spaziale assai suggestiva. Lo spettacolo, che prevedeva un tempo più breve, procede per quasi due ore, ma il pubblico non se ne accorge, perché è ipnotizzato dalla forza della recitazione, dal magnetismo degli occhi di questo Maio, mago del palcoscenico.

Alla fine applausi a non finire per l'attore e i musicisti, grida di bravo e concessione di un bis dedicato alla "canzone della pulce". E, infine, una canzone in lingua tedesca. Che più far si poteva? Replica sino ad oggi pomeriggio.

CLARA RUBBI

L'Inferno dantesco di Luigi Maio affascina i piccoli spettatori di Madama DoRe

Mantova, 15 marzo: '**Dante in 3D**' con **Luigi Maio** al **Bibiena** per **Madama DoRe**: come rendere divertente anche per i **piccoli** spettatori l'**Inferno** dantesco.

Quello di questa **mattina** è stato uno spettacolo in "3D", **tridimensionale**, secondo l'abilissima declinazione di **Luigi Maio** che ai brani scelti della **Divina Commedia** ha attribuito, oltre a quella letteraria, la dimensione **teatrale** e quella **musicale**.

Al suo fianco, tre **eccellenti** musicisti, **Bruno Canino**, pianoforte, **Francesco D'Orazio**, violino, e **Luigi Tedone**, fagotto, che hanno interpretato **brani** dello stesso Luigi Maio composti in stile **lisztiano/paganiniano** e citazioni originali delle opere più emblematiche di Franz **Liszt**.

L'**istrionica** abilità comunicativa di Luigi Maio ha assicurato ai piccoli seguaci della rassegna di **Tempo d'Orchestra** dedicata alla "**musica formato famiglia**" un approccio divertente all'enigmatico viaggio nell'**idioma** e tra i personaggi della "Commedia" dantesca.

Un convincente **successo** per i protagonisti e una bellissima prova di **maturità** offerta dai **piccoli** spettatori del Bibiena, attentissimi e divertiti dal tono vigoroso e ironico di quel grande "**musicattore**" che è Luigi Maio.

Tweet 2 Mi piace Condividi 7 Condividi 0

Dante allo specchio

...fatti non foste per viver come bruti, ma seguir virtute e conoscenza

di **Gaetano Santangelo**

Quando Luigi Maio si avventura per le scoscese e perigliose rive dell'aldilà sulle orme di Dante e Virgilio e invita lo spettatore a seguirlo, sai già che non tutto si svolgerà secondo un prevedibile canovaccio. Se hai imparato a conoscerlo sai già che le carte saranno abilmente mescolate come richiede il lavoro di un baro esperto che non vuole lasciare il gioco in mano all'avversario: il destino. Non c'è dubbio, Maio vuol tenere saldamente in mano le fila dello spettacolo, tanto che il suo Dante in 3D appare come un espediente dove non servono gli "occhialini" per godere meglio l'effetto tridimensionale. Basta seguire con attenzione la successione dei quadri e cogliere l'ironia con cui sono descritti i poveri diavoli dell'Inferno e vedi che lì ci sei anche tu. Vedi che l'Acheronte è solo una finzione, nella quale si specchia la realtà del nostro quotidiano. Una realtà che ha rinunciato al colore: è rigorosamente in bianco e nero.

Di cosa parla Maio quando descrive gli ignavi, i ghiottoni, gli spergiuri, gli spioni se non di questo mondo dove abbiamo una sola certezza: ruota intorno a se stesso e riproduce all'infinito debolezze, difetti, miserie umane così l'unica pausa che ci è concessa sono i godibilissimi intermezzi musicali (bravissimo il Trio Malebranche) che si alternano alle funamboliche recitazioni di una Divina Commedia, lontana mille miglia da quelle cui ci ha abituato la tv con Benigni e Sermonti. A Maio non serve richiamare l'attenzione sulla bellezza dei versi del Poeta. Qui la dimensione è quella del teatro, della *Comedia*, appunto, dato che solo quando l'avrai assaporata in tutta la sua bellezza, diventerà *divina*.

Bene ha fatto MiTo a inserire anche questo Teatro da Camera nei programmi del Festival e, anche grazie alla Fondazione Mazzotta, ad allestire la mostra dei pannelli di Luigi Maio al Museo del Fumetto. Abbiamo finalmente un Teatro Circolare, non fine a se stesso ma integro e integrato, nuovo nonostante i settecentocinquanta anni che Dante si porta sul groppone. Ma non pensate che si tratti di qualcosa che appartiene al passato, di qualcosa che, come l'Araba Fenice, risorge dalle proprie ceneri per vivere una nuova vita grazie all'acuto e un po' diabolico ingegno di Luigi Maio. Il *musicattore* e *disegnattore* ha saputo cogliere la lezione più profonda del grande poeta. Quella che si riassume nei versi: *fatti non foste per vivere come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza.*

Maio lascia allo spettatore di ogni ceto e di ogni età la libertà di scegliere, ben sapendo che il percorso che in tutti i suoi spettacoli egli addita è proprio quello della virtù e della conoscenza (con un'avvertenza: una **virtù** aperta e quasi anarchica, una **conoscenza** profonda, attenta, ma anche un po' disincantata non fine a se stessa, ma spinta dalla curiosità a superare le colonne d'Ercole imposte dalla stupidità e dalla paura).

Allora, se questo è il teatro di Maio, un teatro legato mani e piedi all'attualità perché tra le quinte non appaiono i cloni diabolici di Renzi, Salvini, Berlusconi? Ma siete proprio così sicuri che non siano apparsi?

Bravo Luigi Maio e bravi i Malebranche (Roberto Piga, violino, Gabriele Fioritti, violoncello, Enrico Grillotti, pianoforte)

IL SECOLO XIX

TEATRO: COSÌ È, SE VI PARE
IMPRESSIONI PRIMA E DOPO GLI SPETTACOLI

DI SILVANA ZANOVELLO

06 dicembre 2011

"Commedia da Camera" in scena al Duse

Le fiamme dell'Inferno hanno guizzi a volte ipnotici se ad attizzare il fuoco c'è il "musicattore" Luigi Maio. E i suoni che echeggiano tra le bolge non sono soltanto lo "stridor dei denti". Riproporre una versione teatrale della Divina Commedia, dopo gli ormai storici successi delle letture dantesche dello Stabile di Genova, le letture di Sermonti e le torrenziali incursioni di Benigni, può sembrare un'impresa temeraria.

Ma con la sua "Commedia da Camera", in scena al Duse e forse inserita per qualche stralcio anche nello spettacolo in scena alla Corte il prossimo febbraio, Maio grazie al suo eclettismo intraprende un cammino originale e tutt'altro che superfluo. Smessi i panni del diavolo, che nei suoi spettacoli veste sempre volentieri, anche in omaggio alle sacre rappresentazioni medievali, dove satana aveva sempre un ruolo rilevante e richiedeva qualità interpretative non da poco, Maio in quest'occasione ridisegna la sua espressività sul volto del sommo poeta.

E sceglie come suo Virgilio Franz Liszt. Niente è casuale, c'è una corrispondenza ben precisa tra i dannati e le note del compositore magiaro eseguite dal vivo da un quartetto che davvero, in questo contesto, non può che chiamarsi Malebranche, come i famigerati diavoli dagli artigli uncinati. Alighieri stesso in scena spiega perché Ulisse, Vanni Fucci, il conte Ugolino e via elencando possono dialogare con le note del compositore magiaro attratto dai diavoli danteschi così come dal pathos luciferino che si sprigionava dal violino di Paganini. Un'opportunità divertente per imparare.

ILSECOLOXIX.it

http://www.ilsecoloxix.it/p/blog/2011/12/06/AOA6XySB-commedia_scena_camera.shtml

L'*INFERNO* SECONDO LUIGI MAIO

Abbondano le letture, anche famose, della *Divina Commedia*, accanto a rappresentazioni ad essa ispirate; anzi una continuità nei diversi approcci e nelle disparate edizioni, conferma l'inesauribile riserva drammaturgica e tematica dell'opera dantesca. Tocca ora a Luigi Maio ambientare e realizzare il suo ultimo spettacolo, *Commedia da camera*, in forma cameristica, secondo la propria formula originale di Teatro da Camera/Sinfonico, in cui parola poetica, musica e azione mimica si fondono in esiti variegati, dando luogo a una composizione e una *performance* originali. Si tratta di una «Fantasia dantesca/lisztiana per Trio e Musicattore», concepita nel bicentenario dalla nascita di Franz Liszt, le cui musiche, talvolta ispirate direttamente al Poeta, sono qui specialmente inserite e valorizzate. Nasce così una partitura declamatoria e musicale nella quale l'autore guida il pubblico in una discesa all'*Inferno*, attraverso luoghi, situazioni e soprattutto personaggi salienti della Cantica. I modi sono quelli della recitazione dei brani più celebri, commentati e contrappuntati da musica consonante, secondo la sensibilità e il progetto del Musicattore che la trascrive per Trio. Nel suo intento espressivo e nobilmente didattico, Maio colora di parodia garbata e allusioni filologicamente colte le sue sequenze drammatiche e ne ottiene una divertente ed acuta analisi mimico-vocale della condizione e dei sentimenti del poema.

All'ingresso, come affacciato dal suo leggio sull'abisso infernale, l'interprete introduce, svolge e commenta, quasi resoconto in diretta dell'effetto sul visitatore immaginario, oltre che rievocazione del personaggio, nel suo significato storico ed estetico. Risalta il senso della convenzione teatrale, nel controllo dell'immedesimazione e del distacco, ironicamente critico, rispetto al ruolo; e parimenti i musicisti sono chiamati a complicità in «ruoli» complementari rappresentativi di questa drammaturgia sintetica di *phoné*, immagine e risonanze concettuali. Infatti lo strumento solista affianca spesso la voce del personaggio rappresentato (ad esempio, il fagotto per Ulisse). *Mefisto valzer* e la *Dante sinfonia* di Liszt introducono il viaggio nei gironi. L'incontro con Caronte (reso con tratti da vecchio marinaio genovese) è ritmato dall'elaborazione di *Barcarola* (Offenbach) e dal *Dies irae* di Liszt; così come Minosse e Cerbero sono accompagnati dalla *Danza macabra* di Saint-Saëns. I Seduttori (al Canto XVIII) sono inseguiti e «frustati» dal violino, al ritmo di *Mefisto valzer*. Al Canto XX, gli Indovini, con Maghi e Fattucchiere, hanno a commento *Le streghe* di Paganini, nell'*allegro* e nell'*andante*, adattati da Maio e i Diavoli di Malebranche, che tormentano i Fraudolenti, la *Dannazione di Faust* di Berlioz (Qui, una citazione particolare va ad Alichino, demone identificabile con Arlecchino). Per Vanni Fucci, ladro superbo, interviene il 3° movimento della *Faust sinfonia* di Liszt. L'avventura temeraria di Ulisse è segnata dal *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* di Liszt e chiusa da echi wagneriani. Per il falsario Gianni Schicchi, si sfrutta l'opera omonima di Puccini, in cui Maio (episodio unico) si fa anche cantante. Il Conte Ugolino rievoca l'orrore degli ultimi giorni immerso nelle note di *Maledizione* di Liszt. Finché, toccato il fondo con Lucifero e sulla via di risalita, risuonano ancora *Mefisto valzer* e la *Dante sinfonia*. Frequenti *suites* orchestrali stabiliscono intermezzi di placata riflessione o più tesa concitazione all'evocazione delle contrastate figure dantesche. Con qualche notazione biografica complementare; nei registri dello stupore e della compartecipazione alle mirabili «mostruosità» poetiche, l'autore-interprete gioca su commozione autentica e affettuosa descrizione; in una partitura ricca e raffinata, godibile collettivamente e personalmente, a vari livelli culturali.

GIANNI POLI

Prima nazionale: 5 dicembre 2011, Teatro Duse di Genova.
Esecuzione musicale del Trio Malebranche: Roberto Piga (violino), Luigi Tedone (fagotto) e Enrico Grillotti (pianoforte)
Regia, interpretazione e orchestrazione di Luigi Maio (musicattore).

Teatro contemporaneo e Cinema
RIVISTA QUADRIMESTRALE
diretta da: Gianfranco Bartalotta
Anno IV n°12 Maggio 2012
PAGINE

PALCOSCENICO

recensioni di spettacoli teatrali e danza

« Momix Remix per festeggi...

Un grande Maio per la lettura di Dante

Post n°47 pubblicato il **07 Dicembre 2011** da francescacamponero

Non c'è solo Benigni (per fortuna) a riportare il poeta eterno alla ribalta. Luigi Maio, il Musicattore genovese, ha dato una grande *lectio magistralis* sull'Inferno dantesco il 6 dicembre al Teatro Duse di Genova, tenendo il pubblico in tensione per ben due ore senza un attimo di cedimento. Bravo come sempre e più di sempre l'artista eclettico conosciuto per la sua riscoperta del teatro da camera che porta in giro nei maggiori teatri italiani e non solo. Ma questa sua ultima fatica è davvero una chicca, **Commedia da camera** è una fantasia teatral-cameristica che parla di Dante Alighieri e di Franz Liszt, mescolando le citazioni nel dialogo tra se stesso e il Trio Malebranche (composto da Roberto Piga, violino, Luigi Tedone, fagotto, ed Enrico Grillotti, pianoforte). Tra ironia e omaggio artistico, Luigi Maio propone un gioco divertito e didattico sui Gironi danteschi, in cui Liszt prende il posto di Virgilio e dove la poesia dell'Alighieri si sposa alle note di un artista romantico che, in perpetua oscillazione tra Dante, Goethe e Paganini, sapeva attrarre e affascinare giovani platee in preda ai più costruttivi deliri. Maio gioca con le note dei grandi compositori inserendo nei loro spartiti la sua musica, originale e di effetto, che dà la giusta cadenza ai versi di Dante. I disegni caricaturali dei personaggi dell'Inferno vengono posizionati al momento giusto dall'artista (autore anche di questi) su un cavalletto da pittore sopra il quale un faretto dall'alto ne evidenzia i caratteri. Il Musicattore sceglie i personaggi ad hoc da Caronte al Conte Ugolino fino ad arrivare all'incontro finale con Lucifero. Come sempre Maio non trova difficoltà a passare da un personaggio all'altro cambiando timbro di voce ed espressione facciale. Un vero fantasista in questo senso, dalle grandi capacità attoriali. Ma il momento clou dello spettacolo si ha nella sua interpretazione di Gianni Schicchi, quando regala al pubblico la romanza di Puccini con eccellente esibizione da baritono. Lo spettacolo termina con la famosa frase" ...e infine uscimmo a riveder le stelle" al termine della quale l'artista volge le spalle al pubblico e, in contrasto con le parole, di colpo è il buio sul palco. Lo spettacolo, in occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Franz Liszt (1811-1886), ha repliche mattutine fino all'8 dicembre anche per le scuole. Siamo tutti certi che studiar Dante così è tutta un'altra cosa rispetto a quanto si può fare sui banchi in classe.

Maddalena Cavallero ha condiviso la sua foto.
23 settembre alle ore 11:38 ·

Maddalena Cavallero

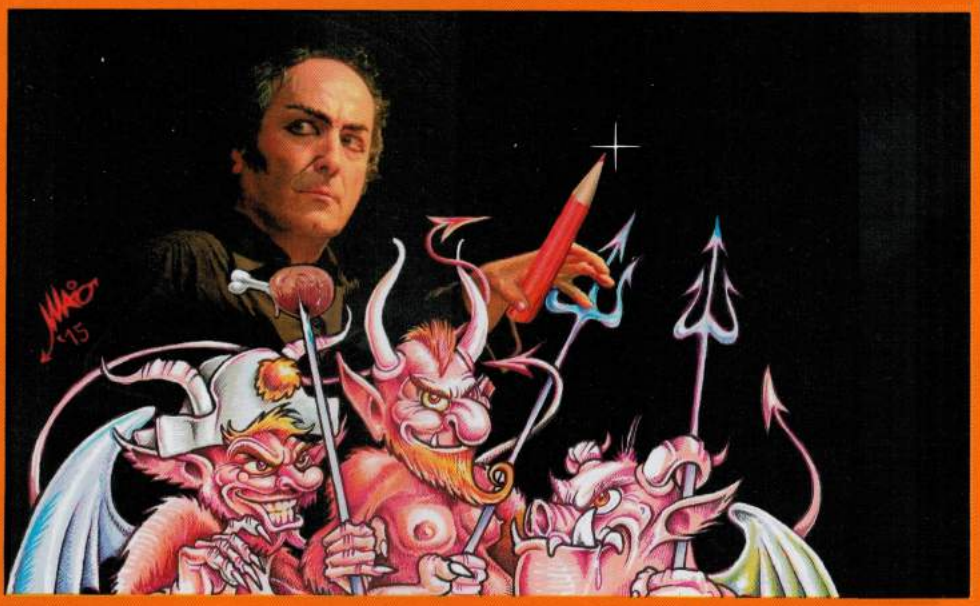
Ringraziamo MITO per averci offerto lo straordinario spettacolo dantesco di Luigi Maio, dove teatro, musica, letteratura e arte si fondono all'insegna della perfezione! Io, che ho udito recitare Vittorio Gassman e Carmelo Bene, non avevo ancora sentito niente del genere: la capacità del Musicattore di cambiare repentinamente voci, mimica e personalità interpretando i personaggi della Commedia, fa davvero di INFERNO DA CAMERA il "primo Dante in 3D"! Mia figlia Anita, che conosce bene le terzine dantesche, si è commossa fino alle lacrime, ascoltando Maio nei panni di Ulisse o del Conte Ugolino, mentre le note del Trio Malebranche (tre giovani e raffinatissimi musicisti) si sposavano perfettamente alle parole dell'interprete, anche autore di musica e trascrizioni. Pubblico rapito, adulti e bambini attenti e con la bocca aperta. Lunghi applausi e richieste di bis! È valsa la pena venire da Torino per assistere all'evento che, unito alla bellissima mostra WOW, DANTE CHE MITO!, costituisce a parer mio il più originale e completo omaggio per il 750° anniversario del Sommo Poeta! Peccato solo che, a differenza della mostra, lo spettacolo sia stato poco pubblicizzato: meriterebbe una replica! E, soprattutto, perché non portare Luigi Maio anche a Torino, dove tanta gente lo attende per applaudire la sua arte? Sarebbe bello rivedere il suo Dante o il suo Stravinsky in occasione di Festival MITO 2016, all'ombra della Mole Antonelliana… e della Madunina. Grazie ancora e – spero – alla prossima!

Mi piace · Commenta · Condividi

Maddalena Cavallero Ancora grazie Luigi Maio , per averci regalato domenica scorsa un pomeriggio ricco di emozioni, donando tutto se stesso, la sua arte e la sua superba bravura, ancora complimenti !!!!!

5 PER MILLE
destina il tuo cinquepermille al c.f. 06057580968
www.fondazioneamadeus.org
Fondazione Amadeus
per la diffusione delle cultura musicale onlus

Inferno 3D



A **Luigi Maio** piacciono le sfide impossibili. Eccolo quindi nella triplice veste di attore, musicista e disegnatore affrontare niente-meno che l'**Inferno di Dante**. Ma non è il solito inferno. Quello di Maio non poteva essere che un Inferno da camera. Un'opera che il medievista Francesco Mosetti Casaretto ha definito il primo Dante in 3D: *«È la prima volta che mi capita di assistere a uno spettacolo, in cui non ci si limita a leggere la Commedia, ma la si recita come una partitura drammatica: ciò significa che a ciascun personaggio viene data una singola espressività, ogni personaggio viene rilevato per così dire in 3D perché intagliato e definito "a tutto tondo", scontornato espressivamente dalla parte narrativa del testo, emerge quindi come voce singola e, dunque, come persona individuale e come anima».* Se il mondo cui ci aveva abituati fin qui Luigi Maio era collocato nel primo Novecento (indimenticabili i suoi Stravinskij, Petrolini e Walton) oggi ci troviamo di fronte a un mondo senza tempo. Il Poema di Dante è infatti al di sopra del tempo e ha poca importanza che si festeggino i **750 anni** dalla nascita del Poeta. Sono molti, eppure l'attualità dei suoi versi è sconvolgente. Il mix che Luigi Maio riesce a creare tra il Medioevo e l'oggi è riassunto molto bene in questa sua dichiarazione: *«L'Inferno dantesco, è la bocca ingorda della Terra, che divora anime nere per far gustare loro infernali "manicaretti": dal branco dei Golosi capitanati da Cerbero al Conte Ugolino che rosicchia il cranio dell'Arcivescovo Ruggieri, dal folletto Gianni Schicchi che "mordicchia" i suoi compagni fino al gigantesco Lucifero – che mastica Giuda, Bruto e Cassio – l'ingordigia dei dannati fa dell'*Inferno *d'Alighieri il perfetto contraltare al tema Expo 2015. Giocando sulla prima Cantica della* Divina Commedia, *il motto "nutrire il pianeta" dell'Esposizione Universale potrebbe anche assumere un significato sulfureo, prendendo quasi alla lettera la metafora dantesca».*

Il mondo teatrale di Luigi Maio è tricipite, come Cerbero, e di conseguenza egli si propone nella triplice veste di attore, recitando con funambolica bravura alcune delle più suggestive terzine del Poema, di musicista, sposando la musica di Liszt (*Sinfonia Dante* e *Dante Sonata*) con temi di **Paganini, Berlioz, Saint Saëns, Puccini** e brani originali, di disegnatore, dando vita a demoni che dovrebbero incutere terrore solo che, a guardarli bene, alcuni nascondono le sembianze dello stesso autore. Fa paura? Sì, però... il divertimento è assicurato. **g.s.**

La MOSTRA

Milano, 12 settembre 2015 ore 10
Dante in "2D" Wow Spazio Fumetto
inaugurazione della mostra
Wow, Dante che Mito!
da un'idea di **Luigi Maio**
a cura di Martina Mazzotta e Luigi F. Bona

La mostra, che rimanda al tema del cibo e della nutrizione di Expo 2015 attraverso l'opera grafica di Luigi Maio, giocata nell'ottica rovesciata e ironica dei diavoli dell'Inferno dantesco, è realizzata in collaborazione con la Fondazione Antonio Mazzotta e la Fondazione Amadeus. Ingresso libero

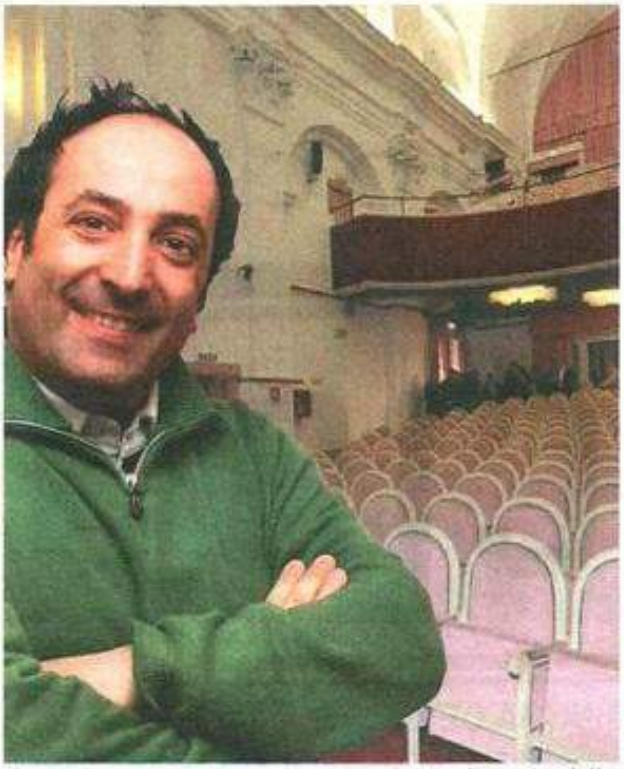
Lo SPETTACOLO

Milano, 20 settembre 2015 ore 17
Dante in "3D" Teatro Sala Fontana
Inferno da Camera «In taverna coi ghiottoni»
di e con **Luigi Maio "Il Musicattore"®**
Trio Malebranche Roberto Piga, violino,
Luigi Tedone, fagotto, Enrico Grillotti, pianoforte
Ragazzi a partire da 12 anni
Posto numerato €8 Under 18 €5

Tra i vari progetti, che fanno da corollario agli eventi danteschi di Luigi Maio, è prevista la futura pubblicazione dell'audio-libro WOW, Dante che MITO! *(strumento ludico-didattico col contributo di illustri nomi artistici e accademici).*

Per sostenere le attività della Fondazione Amadeus inviate il vostro contributo, fiscalmente detraibile, al **Credito Valtellinese** (IBAN IT95U 05216 01620 0000 0002 0000) causale "Contributo istituzionale"

[!] DA NON PERDERE



Il "musicattore" Luigi Maio. Sullo sfondo, il teatro delle Clarisse. A destra, la locandina dello spettacolo

L'INFERNO DI DANTE A RAPALLO REINTERPRETATO DA LUIGI MAIO

SILVIA PEDEMONTE

RAPALLO. Il professore Francesco Mosetti Casaretto l'ha definito «il primo Dante in 3D». E una definizione più efficace è difficile da trovare, per "Commedia da Camera – Dante come non l'avete mai sentito!" lo spettacolo che questa sera, al Teatro Auditorium delle Clarisse, dalle 20, verrà portato in scena dal celebre musicattore genovese Luigi Maio accompagnato dal Trio Malebranche. Uno spettacolo doppiamente imperdibile, perché è per l'Associazione per la lotta all'ictus cerebrale A.L.I.C.E. Liguria onlus. «In "Commedia da Camera" Luigi Maio si presenta più che mai in tutta la sua irresistibile poliedricità – spiegano, gli organizzatori - attore, compositore, pianista, cantante, autore, regista, scenografo, fumettista e perfino architetto. Coniugando ironia e omaggio artistico, propone un gioco divertito e didattico sull'Inferno dell'Alighieri, attraverso un'inedita interpretazione delle terzine del Sommo Poeta. Lo spettacolo, unico nel suo genere, offre l'ascolto di capolavori sinfonici come la "Sinfonia Dante" o il "Concerto numero 2 per pianoforte e orchestra" di Liszt nell'inedita versione da camera del musicattore, capace di restituire tridimensionalità a ogni personaggio dantesco grazie al suo trasformismo vocale». Reduce dai grandi successi al Teatro della Scala di Milano, dove è andato in scena per MiTo e dalla Notte dei Ricercatori, dove è stato ospite d'onore e testimonial, oltre che dagli ultimi riconoscimenti ottenuti – fra cui il Premio Petrolini e il Premio dei Critici a Teatro – Maio si esibirà con il trio composto da Roberto Piga al Violino, che è spalla dell'Orchestra Cherubini di Riccardo Muti; da Luigi Tedone, che è primo Fagotto del Teatro Carlo Felice di Genova; dal pianista Enrico Grilletti, concertista e maestro collaboratore del Carlo Felice. Sempre per A.L.I.C.E., questo spettacolo è già andato in scena a Genova, dove ha ottenuto un grande successo. Obiettivo della serata e dell'associazione, è sensibilizzare le persone sul fatto che l'ictus cerebrale si può prevenire e anche curare. La serata, patrocinata dal Comune di Rapallo e dal Rotary International, è a ingresso libero con offerta. Seguirà buffet su prenotazione. Per info: 010 3537011.

IL PERSONAGGIO

Maio, il Musicattore stasera guest star a Londra nel segno di Dante Alighieri

LUCIA MARCHIÒ

LUIGI Maio guest-star questa sera all'Ambasciata Italiana a Londra in un 'charity gala' a favore della bilingue Scuola Italiana a Londra. Il popolare 'musicattore' genovese è stato infatti scelto in qualità di più originale interprete dantesco, nel 750° anniversario di Dante Alighieri, dopo i successi ottenuti in terra d'Albione con "Un Piccolo Flauto Magico" e "L'Histoire du Soldat", il capolavoro di Igor Stravinskiy e Charles Ferdinand Ramuz, di cui Maio è stato definito 'il più grande interprete'. Per l'occasione reciterà alcuni passi tratti dal suo 'Dante in 3D' e suonerà alcuni brani al pianoforte. Ogni tavolo della seguente cena di gala sarà inoltre contrassegnato da un diavolo dantesco disegnato dallo stesso Maio, noto per essere anche un ottimo caricaturista, a sottolineare il retaggio poliedrico/rinascimentale del nostro artista genovese.

Ambasciata italiana a Londra
Oggi, ore 21

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Luigi Maio, il «musicattore» interprete dantesco a Londra

Sarà un vero e proprio evento quello in programma oggi all'Ambasciata italiana di Londra, con il «musicattore» genovese Luigi Maio (nella foto) ospite d'onore per una «Charity gala» pro Scuola Italiana nella capitale britannica. L'iniziativa, realizzata anche grazie al concorso della professoressa Martina Mazzotta (...)

segue a pagina 15

LUIGI MAIO PROTAGONISTA DI UNA SERATA BENEFICA

Musicattore genovese recita Dante all'ambasciata italiana a Londra

segue dalla prima pagina

(...) che fa parte del consiglio dell'istituto, rappresenta un riconoscimento di assoluto prestigio per l'Italia e anche per Genova, in quanto un artista genovese è stato convocato alla rappresentanza diplomatica italiana a Londra in qualità di più originale interprete dantesco nel 750° anniversario dell'Alighieri! Del resto, il precedente successo londinese ottenuto da Maio con «A Little Magic Flute» (che risale al 12 ottobre 2014) e «The Soldier's Tale» (il 25 gennaio scorso) per l'Istituto Italiano di Cultura, Fondazione Antonio Mazzotta e Scuola Italiana a Londra, giustifica la presenza del brillante interprete all'Ambasciata, che ha garantito un forte richiamo di pubblico (hanno già esaurito le prenotazioni) decretando il pieno raggiungimento dell'obiettivo benefico con grande soddisfazione per tutti i partecipanti all'evento. Per l'occasione, Maio reciterà Dante, suonerà alcuni brani al pianoforte mentre ogni tavolo della cena di gala che seguirà alla rappresentazione sarà contrassegnato da un diavolo dantesco disegnato dallo stesso «musicattore». Questo «per sottolineare - come sottolinea Martina Mazzotta - il retaggio poliedrico-rinascimentale del musicattore Luigi Maio».

Intanto, Maio ha già programmato altri appuntamenti significativi, tra cui quelli del 14 e 15 marzo per OCM-Orchestra da Camera di Mantova. Nel 750° anniversario di Dante Alighieri, il musicattore darà voce a «Inferno da camera», Dante in «3D», una fantasia dantesco-lisztiana-paganiniana per trio e terzine dantesche di e con Luigi Maio e Francesco D'Orazio, violino, Luigi Tedone, fagotto, e Bruno Canino, pianoforte. Quale migliore occasione, dunque - spiega Maio -, di festeggiare Dante con Inferno da Camera, una fantasia teatral cameristica che mi vede nuovamente impegnato nelle personali vesti di Musicattore° dialogante con un agguerritissimo Trio d'eccellenza». A loro Maio affida una partitura dove, alla recitazione di alcuni suggestivi passi dell'Inferno dantesco, alterna brani da lui composti in stile lisztiano-paganiniano e citazioni originali delle opere più emblematiche di Franz Liszt, di cui Maio ha curato la riscrittura per trio: alla «bufera infernal che mai non resta», farà eco il turbinio cromatico della «Dante Symphonie», così come alle malizie di Malebranche e Barattieri risponderanno gli sberleffi dell'Allegro scherzando del «Concerto N° 1» o della «Mephisto Polka».

IN SCENA Luigi Maio conquista Londra

nonsolomare

FONDAZIONE SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE SPETTACOLO STASERA

Maio: l'Inferno da camera con Dante in 3D

FIRENZE

«E' ENTUSIASMANTE lavorare con i giovani musicisti della scuola di Fiesole. Trovo in loro non solo tanta professionalità ma anche il fatto di essere, come me, i primi spettatori dello spettacolo che propongono». E' affidata a Luigi Maio la conclusione del festival Spazi armonici, dedicato alla musica da camera con gli esecutori dell'Orchestra giovanile italiana. Lo spettacolo, che si terrà stasera (ore 21,15) nella basilica di Sant'Alessandro a Fiesole, ha come titolo Inferno da Camera, Dante in 3D, dedicato a Dante e al suo Inferno e alle musiche che contengono elementi collegati alle visioni dantesche. «Sono molto legato al teatro musicale da camera del novecento e al suo capolavoro, l'Histoire du Soldat di Stravinskji — spiega Maio, che si presenta come musicattore per la tipologia e la varietà dei suoi studi — . Ho avuto quindi l'idea di vedere Dante come un autore di questa forma: nella sua opera c'è una forte musicalità che ha ispirato grandi personaggi come Franz Liszt. Un compositore che, tra l'altro deve tantissimo a un maestro italiano come Nicolò Paganini».

Come ha affrontato insieme agli esecutori le musiche lisztiane?

«Sono trascrizioni per trio (violino, fagotto e piano) della Sinfonia dantesca e del Concerto per pianoforte numero 2. L'organico è scelto perché il violino richiama Nicolò Paganini, il fagotto serioso e ironico al contempo, mentre il pianoforte simboleggia Liszt»

Ci sono altri autori presentati in questo spettacolo?

«Hector Berlioz, che nella sua Damnation de Faust inserisce linguaggi diabolici simili a quelli della Commedia, e Giacomo Puccini, il cui Gianni Schicchi era posto da Dante nell'Inferno. A questo personaggio è affidato il momento finale che intepreterò».

Come mai la definizione "Dante in 3D"?

«E' venuta grazie al dantista Francesco Mosetti Casaretto. Avendo visto come affrontavo Dante, ha affermato che tra musica e parola riuscivo a evidenziare gli aspetti psicologici dei personaggi restituendoli a tutto tondo».

Info: 055 5961293 www.estatefiesolana.it

Michele Manzotti

anno 11 N. 2 2015

"Dover vivere senza musica sarebbe orribile!"

Parola di Bruno Canino, uno dei grandi nomi del pianismo italiano, che sarà a Mantova a metà marzo. E tornerà a inizio giugno per la terza edizione del Mantova Chamber Music Festival nel doppio ruolo di musicista e scrittore

TESTO
Anna Barina

Bruno Canino è un artista che non ha bisogno di presentazioni. Classe 1935, è uno dei grandi nomi del pianismo italiano. Nella sua lunghissima carriera ha attraversato non solo oceani per suonare in ogni angolo del mondo, ma anche generi musicali lontani, passando da Bach a Casella, e ruoli diversi, da solista, camerista, compositore a docente e direttore artistico di importanti enti e, non ultimo, scrittore. Canino ha al suo attivo una densa collaborazione con l'Orchestra da Camera di Mantova e il suo direttore Carlo Fabiano: «La prima volta risale a molti anni fa, suonammo la *Nona Sinfonia* di Beethoven a due pianoforti e il *Triplo Concerto* di Beethoven. La ricordo sempre con molto piacere e sono felice di tornare anche nel 2015 come ospite di *Tempo d'Orchestra*».

Quest'anno, in realtà, sarà a Mantova in due occasioni. La prima il 14 e 15 marzo rispettivamente all'Auditorium di Poggio Rusco e al Teatro Bibiena di Mantova per* Dante in 3D, *spettacolo firmato dal musicattore Luigi Maio...

«Ho lavorato con Maio in altri due suoi spettacoli che hanno avuto un ottimo impatto con il pubblico, *l'Histoire du Soldat* da Stravinskij e il *Peer Gynt* da Grieg. È un artista estremamente versatile e ingegnoso. Questo nuovo lavoro è una commedia da camera con testi tratti dall'*Inferno* di Dante e musiche adattate principalmente da Liszt. Contiene elementi assolutamente atipici, così come è atipico l'ensemble che serve il progetto, un trio formato da violino, pianoforte e, al posto del violoncello, il fagotto (insieme a Canino suoneranno il violinista Francesco D'Orazio e il fagottista Luigi Tedone, *ndr*)».

La ritroveremo infine, tra fine maggio e inizio giugno, tra i protagonisti della terza edizione del Mantova Chamber Music Festival dove si esibirà in trio come interprete, e nella veste di scrittore per presentare il suo nuovo libro. Di cosa si tratta?

«Temo molto questo appuntamento, più di qualsiasi concerto, perché quello dello scrittore non è il mio mestiere. Sono un lettore appassionato di romanzi, e amo molto il genere della fantascienza. Ma abituato al pianoforte e al pentagramma, indossare l'abito di autore di libri mi crea un po'di imbarazzo. Questo volumetto ha avuto una gestazione molto lunga, e rispetto al mio primo (*Vademecum del pianista da camera*, Passigli editore, 1997, *ndr*), è un po' più serioso e a tratti pungente. Parla naturalmente di ciò che conosco meglio, la musica, di situazioni relative a corsi e concorsi e ai loro retroscena, del costume e delle abitudini radicate nell'ambiente musicale come i concerti scambio. Una serie di osservazioni e riflessioni che, spero, non risultino troppo severe. L'ultimo capitolo è un breve racconto di fantascienza che dà il titolo al libro: *Senza Musica*».

Sembrerebbe quasi una sorta di monito per i giovani che oggi si affacciano alla carriera artistica...

«Un po' di pessimismo, anche nel titolo del libro, deriva certo dalla difficile situazione dei giovani nel mondo della musica di oggi, sorte che non meritano di certo. Personalmente cerco di combattere perché la situazione cambi e sia più favorevole, alla musica in generale e al rapporto tra i giovani e la musica. Dover vivere *Senza Musica* sarebbe proprio orribile».

Franz Liszt come Virgilio. E Luigi Maio veste i panni di Dante

LUIGI MAIO
FOTO
© Fiorenza Cicogna

Accade all'Auditorium di Poggio Rusco la sera del 14 marzo.
E di nuovo al Teatro Bibiena la mattina successiva. Ne scaturisce una "Commedia da camera" in cui musica, teatro e poesia si sposano con naturalezza. In omaggio al 750° del Sommo Poeta

TESTO
Emanuele Salvato

Un Dante che si può quasi toccare. Questo sta a significare quel *3D* che il musicattore Luigi Maio ha appiccicato al titolo della sua commedia da camera dedicata al sommo poeta nel 750esimo anniversario della sua nascita. Uno spettacolo musicale, con Liszt a guidare Alighieri-Maio nel suo viaggio infernale, che approderà a *Tempo d'Orchestra* in due occasioni: la prima sabato 14 marzo all'Auditorium di Poggio Rusco (ore 20.45) e la seconda, con una versione adattata per il pubblico under 18, domenica 15 marzo al Teatro Bibiena (ore 11) nell'ambito della rassegna *MadamaDoRe*. Una versione, quella per il pubblico familiare della domenica, che vedrà Maio rispolverare il suo metodo grazie al quale crea spettacoli propedeutici all'apprendimento di grandi opere, come la *Divina Commedia* in questo caso. Anche quest'ultima fatica di Luigi Maio - che abbiamo già avuto il piacere di ascoltare l'anno scorso al Mantova Chamber Music Festival con la parodia mozartiana del *Piccolo flauto magico* e prima ancora nella rassegna *MadamaDoRe* con *Histoire du soldat* di Stravinskij - si inserisce in quel filone da lui ideato e definito "commedia da camera" dove musica, teatro scenico e poesia si sposano e si amano come se si conoscessero da sempre. E forse è proprio così. Ad accompagnare Luigi Maio in questo spettacolo sarà un trio composto da Bruno Canino al pianoforte, Francesco D'Orazio al violino e Luigi Tedone al fagotto.

Quel *3D*, tornando a quanto accennato all'inizio, si giustifica proprio con l'accezione tridimensionale della sigla alfanumerica e lo spiega bene il critico Francesco Mosetti Casaretto, descrivendolo come «uno spettacolo in cui non ci si limita a leggere la *Commedia*, ma la si recita come una partitura drammatica: ciò significa che a ciascun personaggio viene data una singola espressività, ogni personaggio viene rilevato – per così dire – in 3D perché intagliato e definito a "tutto tondo"; scontornato espressivamente dalla parte narrativa del testo, emerge quindi come voce singola e, dunque, come persona individuale e come anima».

Luigi Maio guida il pubblico in una discesa all'*Inferno* facendosi aiutare da luoghi, situazioni e personaggi salienti della *Cantica* dantesca. *Mefisto Valzer* e la *Dante Sinfonia* di Liszt introducono il viaggio nei gironi; l'incontro con il traghettatore Caronte è accompagnato da *Barcarola* di Offenbach e dal *Dies Irae* di Liszt. Fra i vari personaggi danteschi che Maio interpreta ci sono il ladro superbo Vanni Fucci, per il quale è stata pensata la colonna sonora del terzo movimento della *Faust Sinfonia* di Liszt, mentre il conte Ugolino - uno dei personaggi più inquietanti della Cantica dantesca - rievoca l'orrore dei suoi ultimi giorni con il sottofondo di *Maledizione* di Liszt. Ancora, Ulisse, paradigma mitico del viaggio avventuroso e temerario, è ritmato dal *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* di Liszt.

Per lo spettacolo del 14 marzo a Poggio Rusco, è disponibile il Music bus da Mantova, navetta gratuita riservata agli abbonati alla stagione *Tempo d'Orchestra* e ad acquirenti di biglietto, compatibilmente con la disponibilità residua dei posti. La prenotazione è necessaria entro mercoledì 12 marzo (biglietteria Ocm, T. 0376 360476, biglietteria@ocmantova.com).

Poggio Rusco, **14 marzo** 2015
Teatro-Auditorium,
ore **20.45**

Bruno Canino, pianoforte
Francesco D'Orazio, violino
Luigi Tedone, fagotto
Luigi Maio, musicattore

"Commedia da camera
Dante in 3D"